

CAMERA DEI DEPUTATI N. 4741

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

REGUZZONI, MONTAGNOLI, LUSSANA, FOGLIATO, ALESSANDRI, ALLASIA, BITONCI, BRAGANTINI, CAPARINI, CHIAPPORI, CONSIGLIO, CROSIO, DESIDERATI, FOLLEGOT, FUGATTI, GIDONI, GRIMOLDI, MAGGIONI, MOLGORA, LAURA MOLTENI, MUNERATO, PAOLINI, PASTORE, RIVOLTA, SIMONETTI, TOGNI, TORAZZI, VOLPI

Disposizioni per la revisione dei trattamenti economici del personale della carriera diplomatica e dei compensi comunque erogati dal Ministero degli affari esteri

Presentata il 27 ottobre 2011

ONOREVOLI COLLEGHI! — La gravità della situazione economica nazionale e internazionale fa sì che nessuna area di privilegio possa più essere tollerata a carico delle finanze pubbliche del nostro Paese, e dunque, in ultima sostanza, sulle spalle dei suoi cittadini.

Tutte le istituzioni dello Stato e il Parlamento *in primis* sono chiamati a un rinnovamento e ad un impegno di solidarietà e di sacrificio personale in nome del grande sforzo che attende il Paese ed i suoi cittadini per superare positivamente questa congiuntura negativa.

La rete diplomatica del nostro Paese, che vanta una tradizione di prestigio e di ottimo operato nel mondo, è oggetto da un decennio di una riforma che mira a razionalizzare il numero delle sedi, la loro dislocazione e la loro struttura secondo il duplice obiettivo di ottenere dei risparmi di spesa necessari e di essere più aderente alle esigenze dei nostri connazionali residenti all'estero e alla rete dei nostri operatori nel mondo.

In questi anni sono state chiuse alcune sedi, sono state aperte nuove sedi, sono stati informatizzati alcuni servizi, dismessi immobili e ridotti alcuni *staff*, il tutto però

senza mai intaccare minimamente le retribuzioni degli ambasciatori né la loro possibilità di spesa per esigenze di rappresentanza e le loro indennità di trasferimento. Sappiamo che i nostri diplomatici, certamente preparati e accuratamente selezionati, sono tra i più lautamente retribuiti tra i colleghi europei ed extraeuropei. Riteniamo pertanto che sia eticamente dovuto richiedere, analogamente a quanto è stato fatto per i parlamentari, che anche le loro retribuzioni siano in

futuro allineate a quelle previste in media negli altri Paesi europei e comunque non superiori alle tanto vituperate indennità dei parlamentari.

Ci sembra una misura di buon senso utile a rinnovare in positivo anche l'immagine degli apparati di eccellenza del nostro Paese agli occhi dei cittadini/contribuenti e capace di liberare risorse quanto mai necessarie da destinarsi alle attività di cooperazione allo sviluppo gestite dal Ministero degli affari esteri.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Il Ministro degli affari esteri, con proprio decreto da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, procede alla revisione dei trattamenti economici del personale della carriera diplomatica del Ministro degli affari esteri, a decorrere dal 1° gennaio 2012, al fine di adeguare le retribuzioni, le spese di rappresentanza e gli ulteriori benefici concessi a tale personale ai corrispondenti trattamenti vigenti negli altri Stati membri dell'Unione europea.

2. La revisione di cui al comma 1 prevede che il trattamento economico onnicomprensivo del personale del Ministero degli affari esteri e dei consulenti a qualunque titolo al medesimo Ministero, anche se inquadrati con contratti di diritto estero, non può superare il trattamento annuo lordo spettante ai membri del Parlamento.

3. I risparmi di spesa derivanti dall'attuazione del comma 2 sono destinati al finanziamento delle attività di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo previste dalla legge 26 febbraio 1987, n. 49.

€ 1,00



16PDL0054960